

*Al direttore - Passi pure che la signora Sgre-
na, in preda alla sindrome di Stoccolma, pro-
fessi amore per i suoi sequestratori e dichiarari
"non mi sono mai sentita loro nemica", "non
sono certo sgozzatori" e "si definiscono resi-
stenza irachena costretti ad usare ogni mez-
zo". Ma che il simpatico baffo del Pier Scolari
con il suo cazzeggio a vanvera sia stato eleva-
to ad analista strategico e a supremo inter-
prete della verità quando parla di "agguato
premeditato" e "volevano farla fuori perché in
possesso di informazioni riservate", è troppo. I
responsabili, però, di tanta stupidità più che di
tale sconsideratezza più che i fortunati dichia-
ranti sono i giornalisti che hanno continuato
a raccogliere e propalare le sconsiderate di-
chiarazioni. Per tre giorni abbiamo dovuto
ascoltare televisioni, radio e o giornali (d'ogni
colore) in gara nel riferire, quindi accreditare,
il bla-bla-bla antiamericano del consorte che
si propone come interfaccia della tragedia di
Nicola Calipari.*

Massimo Teodori

Capisco e condivido l'irritazione per le sciocchezze abissali propalate in questi giorni dai compagni di Giuliana Sgrena, per i giochetti politico-sentimentali che hanno sostituito la decenza di un lutto e la serietà nel chiedere l'accertamento della verità. Non mi sembra giusto ripagare i propalatori della stessa moneta, inseguirli nella demenza di certe loro assurdità, di certi foschi ideologismi. Raccontiamo anche noi in che paradossale situazione politica e civile e morale si trovano coloro che blaterano dell'assassinio di Nicola Calipari, dell'agguato e altre scemenze, e commentiamo qua e là. Ma lo facciamo svogliatamente. Siamo molto più interessati a una seria inchiesta del Pentagono, condivisa con il governo italiano, e a lasciare che le polemiche divorino le polemiche senza, questa volta, il nostro contributo dentato. Quanto a Craxi che "strizza l'occhio ai terroristi", Guarini sa che ho un'opinione opposta alla sua, che in quel caso non erano in questione filoterrorismo e antiamericanismo ma la salvaguardia di un accordo stipulato per ragion di Stato dall'esecutivo di un paese sovrano in una situazione di emergenza con centinaia di passeggeri prigionieri di una nave sequestrata, e insiste insiste insiste da anni con la sua notoria, irriducibile, simpatica molestia.

IL FOGLIO
LETTERA
8 marzo 2005

[SGRENA]